

Giorgio Impellizzieri è assegnista di ricerca in diritto del lavoro presso il Dipartimento di Economia "Marco Biagi" dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Materiali di diritto del mercato del lavoro e delle relazioni industriali ordinati da

MAURIZIO DEL CONTE, VALERIA FILÌ, MICHELE TIRABOSCHI

Collana della Fondazione ADAPT

Scuola di alta formazione in
Transizioni occupazionali e relazioni di lavoro

Euro 35,00



ADAPT
www.adapt.it
UNIVERSITY PRESS

Contributo allo studio giuridico del «sistema» dell'apprendistato

Contributo allo studio giuridico del «sistema» dell'apprendistato

di **Giorgio Impellizzieri**



A dieci anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 81 del 2015, nel quale è confluita la previgente normativa disposta dal decreto legislativo n. 167 del 2011, i tempi paiono maturi per una nuova riflessione sull'apprendistato. Approfittando dell'insolito silenzio del legislatore, che ha fatto seguito a un'incessante attività riformatrice prolungatasi per quasi un ventennio, a partire dagli anni della legge Treu e della legge Biagi, il presente lavoro monografico intende indagare il livello di attuazione del disegno legislativo. In particolare, l'obiettivo è quello di esaminare la dimensione giuridico istituzionale dell'apprendistato non solo come speciale contratto di lavoro in cui inquadrare il rapporto individuale tra datore di lavoro e lavoratore ma come istituzione dell'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro che trova il suo elemento propulsivo nella contrattazione collettiva, a favore della quale il legislatore opera un'ampia delega.

L'immagine di copertina, disegnata da Lavinia Serrani, riproduce una fotografia scattata in Germania negli anni Cinquanta, ritraente alcuni giovani impegnati a scoprire il funzionamento di un macchinario meccanico. La "scuola" dove si tiene la lezione è una delle fabbriche della Siemens, azienda dell'industria tecnologica ancora oggi presente sul mercato. Una scuola dentro la fabbrica di cui nel tempo è diventata un elemento integrante e che, prima in modo informale e poi con il riconoscimento pubblico, ogni anno da circa un secolo forma centinaia di apprendisti. È un esempio di quello che il volume chiama il "sistema dell'apprendistato" che, per vocazione e struttura, realizza quella particolare integrazione tra il mondo della istruzione e formazione e quello del lavoro e delle imprese. Così come un ingranaggio meccanico, per essere azionato, necessita di addentellati, alloggiamenti, ruote e cuscinetti, il sistema complesso dell'apprendistato ha bisogno di una infrastruttura giuridica di riferimento e il contributo di più istituzioni, in particolare della contrattazione collettiva, che questo libro si propone di indagare.

**Materiali di diritto del mercato del lavoro e delle relazioni industriali
ordinati da MAURIZIO DEL CONTE, VALERIA FILÌ e MICHELE TIRABOSCHI**

**Collana della FONDAZIONE ADAPT – Scuola di alta formazione in
*Transizioni occupazionali e relazioni di lavoro***

Comitato scientifico internazionale di ADAPT

LENA ABRAHAMSSON (*Luleå University of Technology, Sweden*), GIUSEPPE BERTAGNA (*University of Bergamo, Italy*), JOHN BUDD (*University of Minnesota, USA*), ALEXIS BUGADA (*Aix-Marseille University, France*), FEDERICO BUTERA (*University of Milano-Bicocca, IRSO Foundation, Italy*), JESÚS CRUZ VILLALÓN (*University of Seville, Spain*), MARC DE VOS (*Ghent University, Belgium*), RUTH DUKES (*University of Glasgow, UK*), ANTHONY FORSYTH (*RMIT University, Australia*), BERNARD GAZIER (*University of Paris I Panthéon-Sorbonne, France*), JOSÉ LUIS GIL Y GIL (*University of Alcalá, Spain*), JULIO ARMANDO GRISOLIA (*National University of Tres de Febrero, Argentina*), THOMAS HAIPETER (*University of Duisburg-Essen, Germany*), JÖZSEF HAJDÚ (*University of Szeged, Hungary*), THOMAS KOCHAN (*Massachusetts Institute of Technology, USA*), FELICITY LAMM (*Auckland University of Technology, New Zealand*), LOURDES MELLA MÉNDEZ (*University of Santiago de Compostela, Spain*), SHYNNIA OUCHI (*Kobe University, Japan*), DAIVA PETRYLAITE (*Vilnius University, Lithuania*), JUAN RASO DELGUE (*University of the Republic, Uruguay*), WILLIAM ROCHE (*University College Dublin, Ireland*), ALFREDO SANCHEZ CASTANEDA (*National Autonomous University of Mexico, Mexico*), MICHELE TIRABOSCHI (*Scientific coordinator of ADAPT, University of Modena and Reggio Emilia, Italy*), ERIC TUCKER (*York University, Canada*), MANFRED WEISS (*Goethe University, Germany*), ADRIAN WILKINSON (*Griffith University, Australia*)

@ 2024 ADAPT University Press (www.adapt.it)

ISBN 979-12-80922-49-6

I volumi pubblicati nella presente collana sono oggetto di *double blind peer review*, secondo un procedimento standard concordato dai Direttori della collana con il Comitato scientifico internazionale e con l'Editore, che ne conserva la relativa documentazione.

Contributo allo studio giuridico del “sistema” dell’apprendistato

di Giorgio Impellizzieri

a Maria

Un ringraziamento al mio maestro Michele Tiraboschi e alla mia Scuola, in particolare a Francesco Alifano, Matteo Colombo, Emanuele Dagnino, Giovanni Pigliararmi e Francesco Seghezzi, senza cui questo libro non avrebbe potuto essere.

INDICE

| | |
|---------------------------|----|
| <i>Introduzione</i> | XV |
|---------------------------|----|

Parte I
L'ISTITUTO DELL'APPRENDISTATO
TRA CONTRATTO DI LAVORO E SISTEMA DELL'INCONTRO
TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

CAPITOLO I
Posizione del problema e proposta interpretativa

| | |
|---|----|
| 1. Introduzione allo studio dell'apprendistato in Italia..... | 3 |
| 2. Il disallineamento tra domanda e offerta di un lavoro in trasformazione | 7 |
| 3. Il quadro internazionale di riferimento..... | 11 |
| 4. La lezione del passato..... | 17 |
| 5. Proposta interpretativa..... | 20 |

CAPITOLO II
L'evoluzione della legislazione in materia di apprendistato:
una prospettiva storica

| | |
|---|----|
| 1. Fasi e modelli di regolazione dell'apprendistato moderno..... | 27 |
| 2. La corruzione dell'apprendistato durante la <i>vacatio legis</i> (1864-1937)..... | 28 |
| 3. L'apprendistato corporativo per la formazione della forza lavoro (1938-1954)..... | 30 |
| 4. L'apprendistato repubblicano per l'occupazione dei giovani (1955- 1967)..... | 32 |
| 5. L'apprendistato abusato: i rimedi legislativi... .. | 35 |
| 5.1. ...e la strategia ostile del sindacato (1968-1976)..... | 38 |

| | |
|--|----|
| 6. L’apprendistato dimenticato: la concorrenza dei contratti di formazione e lavoro (1977-1992) | 40 |
| 7. L’apprendistato nella concertazione: il rinnovato interesse delle relazioni industriali (1992-2002) | 44 |
| 8. L’apprendistato europeo: la prospettiva di rilancio nella legge Biagi (2003-2009) | 49 |
| 9. Dall’apprendistato plurale al sistema “unico”: il Testo unico del 2011 (2010-2013) | 55 |
| 10. L’apprendistato espianato: l’attrazione nel testo organico dei contratti di lavoro nella fase del c.d. <i>Jobs Act</i> (2014-2024) | 63 |
| 11. Bilancio di una storia: la graduale transizione da contratto a sistema | 70 |

CAPITOLO III

Il “sistema” dell’apprendistato tra norme di comando e norme di struttura

| | |
|---|-----|
| 1. La disciplina legale dell’apprendistato: una proposta interpretativa di sistema | 75 |
| 2. Le norme di comando | 79 |
| 3. Le norme di struttura | 81 |
| 3.1. Il ruolo delle Regioni: la definizione dei profili formativi | 82 |
| 3.2. Il ruolo del Ministero del lavoro: il raccordo tra standard professionali e standard formativi | 84 |
| 4. <i>Segue</i> : il ruolo dell’autonomia collettiva nella regolazione dell’apprendistato | 87 |
| 4.1. La selezione del livello negoziale: l’esclusione della contrattazione decentrata | 89 |
| 4.2. La tecnica di rinvio alla contrattazione collettiva: un modello inedito | 91 |
| 5. Statuto giuridico e sistema dell’apprendistato in una prospettiva di diritto delle relazioni industriali | 97 |
| 6. I criteri di lettura e classificazione del materiale contrattuale | 100 |

Parte II
L'APPRENDISTATO
TRA LEGGE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

CAPITOLO I

Lo stato di implementazione contrattuale del disegno legislativo

1. Lo stato di implementazione della disciplina dell'apprendistato professionalizzante 105
2. *Segue*: profili di relazioni industriali e di diritto transitorio 109
3. Lo stato di attuazione della disciplina dell'apprendistato duale 113
4. *Segue*: le conseguenze dell'inerzia della contrattazione collettiva in materia di apprendistato duale 117

CAPITOLO II

Lo statuto giuridico dell'apprendista

1. La qualifica contrattuale dell'apprendista 123
 - 1.2. La modifica delle mansioni dell'apprendista 129
2. Durata del periodo formativo 134
 - 2.1. La durata del periodo formativo nell'apprendistato professionalizzante 137
3. La retribuzione degli apprendisti 142
 - 3.1. La "giusta" retribuzione degli apprendisti 144
 - 3.2. La retribuzione dell'apprendistato professionalizzante 149
 - 3.2.1. La scelta tra sotto-inquadramento e percentualizzazione 149
 - 3.2.2. Gli scostamenti dalla retribuzione ordinaria 152
 - 3.3. La retribuzione nell'apprendistato duale 154
4. La dimensione formativa dell'apprendistato 157
 - 4.1. Il monte orario di formazione 157
 - 4.1.1. La formazione esterna (non sempre) eventuale 159
 - 4.2. Le modalità di erogazione della formazione 161
 - 4.3. La funzione del tutor 164
5. Gli obblighi di assunzione 166

CAPITOLO III

Le norme di struttura e le istituzioni bilaterali

| | |
|---|-----|
| 1. Collocazione e finalità sistematica dell’apprendistato..... | 171 |
| 2. Gli standard professionali dell’apprendistato | 173 |
| 3. <i>Segue</i> : il raccordo con i sistemi di classificazione e inquadramento del personale..... | 177 |
| 4. Il ruolo degli enti bilaterali e dei fondi interprofessionali | 179 |
| | |
| <i>Conclusioni</i> | 185 |
| <i>Appendice metodologica</i> | 189 |
| <i>Bibliografia</i> | 207 |

INTRODUZIONE

L'apprendistato è tradizionalmente studiato come “contratto con finalità formativa” insieme agli altri schemi giuridici – contrattuali e non – che nell'ordinamento giuridico realizzano una qualche forma di interazione tra il rapporto di lavoro e la formazione professionale al fine di favorire l'ingresso dei più giovani nel mercato del lavoro (contratto di apprendistato, contratto di formazione e lavoro, contratto di inserimento, tirocini, stage, borse lavoro, ecc.).

In tema, poco o nulla si ritiene di poter aggiungere alla produzione scientifica, magari non copiosa come quella di altri istituti, ma comunque caratterizzata da contributi di pregio e ancora oggi di riferimento per lo studioso, che nel tempo hanno accompagnato l'evoluzione legislativa del contratto di apprendistato con puntuali esegesi del dato normativo ⁽¹⁾. Tuttavia, approfittando dell'insolito silenzio degli ultimi dieci anni da parte del legislatore, che ha fatto seguito a un'incessante attività riformatrice prolungatasi per quasi un ventennio con quattro grandi riforme (il decreto legislativo n. 167/1997; il decreto legislativo n. 276/2003; il decreto legislativo n. 167/2011; il decreto legislativo n. 81/2015) e svariate novelle di dettaglio, la presente ricerca si propone di verificare il livello di attuazione del disegno legislativo.

In particolare, l'obiettivo è quello di esaminare la dimensione giuridico-istituzionale dell'apprendistato inteso non solo come speciale *contratto* di lavoro in cui inquadrare il rapporto individuale tra datore di lavoro e apprendista ma come *sistema* dell'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. L'idea di uno studio giuridico dell'apprendistato come “sistema”, espressa sin dal titolo del presente contributo, trova la sua fondatezza, oltre che nello stesso disegno legislativo, negli studi di storia delle relazioni

⁽¹⁾ Vedi, su tutti, la trattazione di riferimento per gli studiosi della materia, di Pier Antonio Varesi, intitolata per l'appunto *I contratti di lavoro con finalità formative*, Franco Angeli, 2001, e la monografia di Domenico Garofalo, *Formazione e lavoro tra diritto e contratto. L'occupabilità*, Cacucci, 2004. E, con queste, la successiva produzione scientifica di entrambi gli AA. menzionati che, con contributi a volume o saggi su rivista, hanno commentato sistematicamente le novelle legislative sopraggiunte negli ultimi venti anni.

industriali e di storia economica, nonché nelle indicazioni provenienti dalle migliori esperienze comparate, che leggono l’apprendistato non tanto e non solo come una tipologia contrattuale ma come una vera istituzione del mercato del lavoro, cogestita dagli attori collettivi della rappresentanza e funzionale alla costruzione dei mestieri e dei profili professionali per i settori e i territori di riferimento.

Un simile “sistema” di governo dell’incontro tra domanda e offerta di lavoro, inteso nei suddetti termini, trova il suo elemento propulsivo nella contrattazione collettiva, almeno là dove questa venga intesa non solo come “fonte” di regolazione dei rapporti individuali di lavoro ma, prima ancora, come istituzione economica e politica che si fa carico della costruzione sociale dei mercati del lavoro ⁽²⁾. La presente ricerca intende pertanto seguire l’invito metodologico di Mario Napoli che, per una compiuta conoscenza degli istituti giuridici, raccomandava che si procedesse «sulla base non soltanto del disposto legislativo, ma anche delle concrete determinazioni delle parti collettive» ⁽³⁾. Un invito quanto mai pertinente in materia di apprendistato dove il legislatore opera un ampio rinvio, quasi una vera e propria delega in bianco, a favore della contrattazione collettiva interconfederale o di categoria il cui studio è a tutti gli effetti imprescindibile per conoscere la funzione economica e sociale concretamente svolta dall’istituto nell’ordinamento giuridico.

In questa prospettiva, il presente lavoro si compone di due distinte “parti”.

Una prima parte nella quale viene posizionato il problema di ricerca e argomentata l’opportunità di una nuova chiave di lettura dell’apprendistato (capitolo 1), anche attraverso la ricostruzione dell’evoluzione legislativa della disciplina dell’istituto in Italia: dai primi frammentari provvedimenti normativi alla legge organica di disciplina del 1955 e successive modificazioni lungo tutto il Novecento (capitolo 2), fino alla normativa vigente, inizialmente configurata con il Testo unico dell’apprendistato del 2011 e poi trasposta, con lievi modificazioni, nel decreto legislativo n. 81/2015 (capitolo 3). Da questa analisi emerge con sufficiente chiarezza che, nel corso del tempo, la legislazione dell’apprendistato è progressivamente

⁽²⁾ M. TIRABOSCHI, *Sulla funzione (e sull’avvenire) del contratto collettivo di lavoro*, in *DRI*, 2022, n. 3.

⁽³⁾ M. NAPOLI, *Autonomia individuale e autonomia collettiva alla luce delle più recenti riforme*, in AA.VV., *Autonomia individuale e autonomia collettiva alla luce delle più recenti riforme. Atti delle Giornate di studio di Diritto del lavoro. Abano Terme-Padova, 21-22 maggio 2004*, Giuffrè, 2005, pp. 9-60, qui pp. 43-44.

transitata da un modello di regolamentazione con ad oggetto esclusivo il rapporto individuale tra il singolo apprendista e il singolo datore di lavoro a un modello di regolazione che non si limita a porre norme prescrittive all'autonomia privata ma funge da cornice-quadro per l'intervento normativo delle istituzioni pubbliche e collettive riconosciute competenti in materia e, con ciò, sviluppa meccanismi e procedure per l'integrazione tra sistemi formativi e produttivi (standard professionali, formativi, repertori pubblici), delineando una vera e propria infrastruttura nella quale l'apprendistato può operare come leva per l'incontro tra domanda e offerta di competenze professionali.

La seconda parte, dunque, è dedicata a una verifica della attuazione del disegno legislativo nella contrattazione collettiva, alla quale la legge, per il tramite di un rinvio di legge *sui generis*, devolve sia il potere di regolare il contratto di lavoro e i reciproci obblighi tra le parti individuali sia il compito di costruire il "sistema" di riferimento, definendo a livello di settore produttivo-economico (anche di territorio) gli standard professionali dei percorsi di apprendistato, cioè le competenze e le abilità che connotano le figure professionali di destinazione, in una logica servente rispetto ai sistemi di classificazione del lavoro dei contatti di categoria, nel raccordo con gli standard formativi del sistema dell'istruzione e formazione professionale.

In questo senso, l'analisi procede attraverso lo studio di 77 contratti collettivi di categoria, secondo il metodo del diritto delle relazioni industriali, verificando dapprima *se* le parti collettive abbiano o meno esercitato il rinvio di legge (capitolo 1) e, successivamente, *come* l'hanno fatto: distinguendo, in particolare, tra la regolazione collettiva dello statuto giuridico dell'apprendista (capitolo 2) e la regolazione collettiva della struttura del sistema dell'apprendistato (capitolo 3).

In appendice al libro, dopo le conclusioni che si propongono di rappresentare i principali risultati della ricerca, è presente una nota metodologica che, alla stregua di quanto accade negli studi di carattere economico, è funzionale a illustrare la "fonte", le relative tecniche di raccolta nonché i limiti dei "dati" oggetto della indagine, cioè il materiale contrattuale. L'individuazione e l'analisi degli accordi collettivi di riferimento, difatti, pone rilevanti problemi metodologici, legati innanzitutto al numero di contratti collettivi di categoria vigenti in Italia, che è tale da imporre una delimitazione del campo di indagine che non può essere arbitraria ma deve essere giustificata e fondata su criteri trasparenti che garantiscano l'attendibilità

dei “risultati” della ricerca, soprattutto nei casi, come quello della presente indagine, in cui si intenda formulare non un valutazione episodica su frammento normativo ma un bilancio complessivo sullo stato di attuazione di una legge in un dato ordinamento giuridico.